

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

45^o RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 GENNAIO 1983

Presidenza del Presidente VINCELLI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

• Proroga dei termini per l'esecuzione dei lavori e per le procedure espropriative concernenti la realizzazione del canale navigabile Milano-Cremona-Po » (2132), approvato dalla Camera dei deputati <i>(Discussione e approvazione con modificazioni)</i>	PRESIDENTE Pag. 303, 304, 305 GUSSO (DC), relatore alla Commissione . 303, 304 MORANDI (PCI) 304 QUARANTA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici 305
--	--

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga dei termini per l'esecuzione dei lavori e per le procedure espropriative concernenti la realizzazione del canale navigabile Milano-Cremona-Po » (2132), approvato dalla Camera dei deputati <i>(Discussione e approvazione con modificazioni)</i>
--

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga dei termini per l'esecuzione dei lavori e per le procedure espropriative concernenti la realizzazione del canale navigabile Milano-Cremona-Po », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Gusso di riferire sul disegno di legge.

G U S S O , relatore alla Commissione. Al Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, istituito con legge 24 agosto 1941,

I lavori hanno inizio alle ore 9,35.

8^a COMMISSIONE

45° RESOCONTO STEN. (20 gennaio 1983)

n. 1044, è stata affidata in concessione l'esecuzione dei lavori di navigazione interna del canale omonimo ed è stata altresì attribuita, con la legge 10 ottobre 1962, n. 1549, la facoltà di espropriare, oltre alle aree necessarie per la sede del canale e per quelle dei porti, scali, approdi e banchine, anche le aree riservate alla realizzazione di magazzini e attrezzature o le zone contigue all'idrovia da destinare al sorgere e allo sviluppo di aziende industriali e commerciali.

I termini per l'attuazione dei piani e per la realizzazione di tutte le opere connesse, fissati al 31 dicembre 1972 e già prorogati con successivi provvedimenti legislativi al 31 dicembre 1982, vengono con il disegno di legge n. 2132 al nostro esame, che è già stato approvato dalla Camera dei deputati, ulteriormente prorogati al 31 dicembre 1985. Tuttavia mi è stato fatto presente che, essendo già scaduto il termine del 31 dicembre 1982, in questo lasso di tempo, a partire dal 1^o gennaio 1983, sono stati presi dei provvedimenti relativi all'espropriazione di alcune aree. Pertanto, mi sembra necessario apportare una modifica, precisando che la decorrenza della proroga è dal 1^o gennaio 1983.

Concludo proponendo l'approvazione del disegno di legge con un emendamento tendente ad aggiungere, alla fine dell'articolo unico, le seguenti parole: «, con decorrenza dal 1^o gennaio 1983».

P R E S I D E N T E. Ringrazio il senatore Gusso per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

M O R A N D I. Sono un po' colpito, ma probabilmente è una reazione soggettiva, dal fatto che questa Commissione stia diventando una Commissione delle proroghe.

A parte quest'annotazione, è chiaro che la materia compresa nel provvedimento al nostro esame è di una tale serietà che è difficile negare una proroga dei termini. Quindi, mi dichiaro favorevole all'approvazione della richiesta di proroga e all'emendamento aggiuntivo, per le ragioni che ha esposto il relatore.

Tuttavia, nell'esprimere questa posizione vorrei che la nostra Commissione — e mi ri-

volgo al Presidente di cui è nota la sensibilità — esaminasse le ragioni per cui, riguardo a siffatte materie, i termini continuano a non essere rispettati.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

G U S S O, *relatore alla Commissione.* Prendo la parola solo per informare la Commissione — vista la richiesta del senatore Morandi — che i lavori del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po sono stati fino ad un certo momento finanziati dal Consorzio medesimo attraverso la vendita di aree e sono state realizzate alcune opere. Senonchè questa fonte di finanziamento, derivante dalla vendita delle aree che erano state acquisite prima o durante la guerra, a un certo punto si è esaurita anche perchè nel frattempo i comuni interessati al canale navigabile hanno provveduto a vincolare i terreni in modo diverso nei piani regolatori: non più zone edificabili, ma per parchi e, comunque, per aree di pubblico interesse.

Finalmente nel 1976 una legge dello Stato ha concesso un finanziamento di una decina di miliardi (nove, mi pare) su un complesso di trenta miliardi, che ha consentito di fare un altro piccolo balzo in avanti.

In questo periodo vi è stato il trasferimento delle competenze in materia di canali navigabili alle Regioni con il decreto del Presidente della Repubblica n. 616, e sembra che la regione Lombardia, all'interno della quale è compreso il canale navigabile, sia orientata a fermare i lavori al punto in cui sono arrivati oggi.

È evidente che quando i finanziamenti arrivano con molta distanza l'uno dall'altro, come ho già avuto modo di dire, le procedure, i piani, gli espropri e le opere si protraggono al di là di quello che accadrebbe nel caso in cui i finanziamenti arrivassero con regolarità. Queste sono le cause dell'enorme lunghezza dei tempi di realizzazione di questa parte del canale.

8^a COMMISSIONE

45° RESOCONTO STEN. (20 gennaio 1983)

Credo che il punto in cui sono fermi i lavori corrisponda ad un terzo all'incirca, o forse meno, delle opere che erano state preventivate nel 1941 e confermate successivamente. Salvo un probabile ripensamento in relazione al suo piano territoriale-regionale di coordinamento, sembra che al momento la regione Lombardia sia orientata, come ho detto prima, a fermare il canale a Pizzighettone e non più sotto Milano, come era stato previsto precedentemente.

Q U A R A N T A, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, vorrei riprendere ciò che è stato esposto molto succintamente, ma in maniera concreta, dal relatore, anche per quanto riguarda la risposta data a proposito delle proroghe concesse dal Ministero dei lavori pubblici.

I termini sono qui prorogati fino al 31 dicembre 1985, tempo, questo, che sembra sufficiente per l'attuazione del canale. Tuttavia, in base a quanto risulta da indagini fatte dal Ministero stesso, sembra che siano stati compiuti degli atti che, data la delicatezza della materia, potrebbero essere impugnati. Quindi, aggiungendo le parole « , con decorrenza dal 1º gennaio 1983 », si toglierebbe ogni dubbio in proposito. Bisogna ricordare, però, che tutto ciò comporta il ritorno del disegno di legge alla Camera dei deputati.

P R E S I D E N T E. A questo punto, risultando necessario acquisire i pareri della 2^a e della 5^a Commissione permanente che non sono ancora pervenuti, propongo di sospendere la discussione, con l'intesa che essa sarà ripresa non appena i suddetti pareri saranno pervenuti.

Poichè non si fanno osservazioni, la seduta è sospesa.

I lavori vengono sospesi alle ore 9,50 e sono ripresi alle ore 17.

P R E S I D E N T E. Riprendiamo la discussione del disegno di legge n. 2132, che era stata sospesa per consentire l'acquisizione dei pareri della 2^a e della 5^a Commissione. Comunico alla Commissione che le suddette Commissioni hanno espresso parere favorevole.

Passiamo ora all'esame e alla votazione dell'articolo unico. Ne do lettura:

Articolo unico.

I termini per l'attuazione dei piani e per la realizzazione di tutte le opere previsti dall'articolo 9 della legge 10 ottobre 1962, numero 1549, già prorogati con le leggi 23 dicembre 1972, n. 906, 28 aprile 1976, n. 237, e 27 dicembre 1977, n. 989, nonché i termini per le relative procedure espropriative, sono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 1985.

A quest'articolo è stato presentato dal relatore, senatore Gusso, un emendamento tendente ad aggiungere, dopo le parole: « sono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 1985 », le altre: « , con decorrenza dal 1º gennaio 1983 ».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento presentato dal relatore, di cui ho dato testè lettura.

E approvato.

Poichè nessuno domanda di parlare metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico, nel testo emendato.

E approvato.

I lavori terminano alle ore 17,15.